

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Aprile

“La giovine democrazia veneta”

Sotto questo titolo, il *Secolo* prima e ieri il *Don Chisciotte* hanno pubblicata la notizia di un fatto « a cui non può a meno di rivolgersi la viva e fiduciosa attenzione di chiunque ha in cuore carità vera di patria, e un palpito per le classi disagiate e sentimento dell'avvenire. »

Si tratterebbe « di un risveglio democratico che si manifesta nella Venezia, tanto fin qui silenziosa, dietro l'impulso di un uomo prudente e riguardoso nelle forme e nei mezzi, quanto audace e risoluto nelle aspirazioni e nei fini. »

« I democratici friulani, gli operai di Venezia, Verona, Padova, Treviso; più di una decina di associazioni, persone di ogni classe affratellate » — sempre secondo il *Don Chisciotte* ed il *Secolo*, — avrebbero « discusso e approvato una specie di programma di principi su cui si accordano. »

Ora, sincerissimamente, noi sappiamo molto bene di un risveglio democratico che « nella Venezia » ha già dati i suoi frutti, e ne darà ben migliori. Ma finora non ci risulta, deplorabilmente, di accordi intervenuti fra le rappresentanze popolari delle varie provincie, per la definizione di un programma liberale comune.

Nè purtroppo abbiamo potuto ancora constatare gli utili effetti dell'« impulso » dato alla costituzione « di una giovane parte popolare » da quell'uomo « prudente e riguardoso nelle forme e nei

mezzi, quanto audace e risoluto nelle aspirazioni e nei fini » che il *Don Chisciotte* ed il *Secolo* hanno il bene di conoscere.

Una cosa sola sappiamo riguardo al « decalogo » che il *Secolo* rendeva pubblico quale programma concordato della « democrazia friulana », e che il *Don Chisciotte* riproduce come espressione del volere complesso della « giovane democrazia veneta. »

Ed è che quel « decalogo » fu pubblicato dal valoroso confratello « *Il Popolo* » di Udine, quale espressione del suo proprio pensiero, vale a dire del gruppo liberale che ha fondato ed appoggia il giornale medesimo. Questo è quanto, per ora.

E noi, col giornale bolognese, desideriamo vivamente che « fra tutta quanta la italiana democrazia s'instauri finalmente concordia e unione in un alto, vasto ed efficace operare. » E non escludiamo che il programma del *Popolo* di Udine, possa venire utilmente discusso.

Ma appunto perchè desideriamo, e invociamo, e lavoriamo a produrre fatti, crediamo utile conoscere e stabilire la « verità effettuale » d'ogni cosa. Perchè se l'accordo fra le rappresentanze popolari del Veneto, sulla parola del *Don Chisciotte* e del *Secolo*, fosse a ritenersi ottenuto, a qual scopo le nostre insistenze perchè ci si arrivi alla fine?

Questo premesso, ecco il testo del programma pubblicato dal *Popolo*, riprodotto dal *Don Chisciotte* e dal *Secolo*, e buono, ripetiamo, a discutersi. Così i democratici

Veneti lo volessero intendere, e apprezzare in quanto pratico, ed intendere soprattutto che nell'unione attiva solamente sta la forza che vince. Ma il « risveglio » è avvenuto, e attendiamo eccitando :

I.

La parte popolare Italiana rende ossequio senza reticenze e riserve ai plebisciti, che fondarono lo stato italiano, e intende di non uscire in verun modo dall'orbita legale.

II.

Mira anzi a conseguire i propri intenti coll'opera de' legittimi poteri, ed a procedere anche in ciò si guardinga, che mai per sua causa la incolumità pubblica sia messa in forse.

III.

Minifesta inoltre come supremo voto, che si renda forte la nazione di fronte allo straniero, e nel momento del pericolo si schierino tosto unanime sotto il vessillo del principe.

IV.

Ned è infine ispirata da alcun livore o da alcuna gelosia verso i ceti maggiori, cui tutti per contro comprende nel nome di popolo e appella al servizio onorato della patria.

V.

Ciò premesso, essa crede che lo stato sia di tutto quanto il popolo, e che questo non abbia alcun signore sopra di sé, nè altri freni, tranne le sue proprie istituzioni e le norme eterne del giusto e del vero.

VI.

Laonde, a prescindere dalle forme di reggimento, si propone di attuare e svolgere la popolarità in tutti i modi possibili, sì nell'ordine politico e sì nelle altre sfere della vita giuridica, economica, morale e intellettuale.

VII.

Facendo sì, che da un lato ogni cit-

tadino riabbia in diritto e in fatto la capacità civica, e dall'altro che ad ogni cittadino il consorzio civico equanimemente dispensi i suoi benefici.

VIII.

Riconosce adunque, che per l'iniquo retaggio de' secoli l'ordinamento della società civile è ancora oligarchico e vizioso dal privilegio, e che in particolare i ceti minori giacciono in una mal dissimulata servitù di fatto.

IX.

E, lungi dal temerne l'affrancamento si affratella cordialmente co' medesimi, e proprio nella soluzione della gran contesa sociale ricerca seco loro il principio di una novella era di grandezza e di gloria alla patria.

X.

Al quale uopo, al di fuori d'ogni utopia socialistica, ma nei puri termini del diritto e della civiltà, che sempre più devono sulle basi storiche migliorare e avanzare, propugna la loro ren- denzione.

Per i maestri elementari

Il progetto di legge presentato dal ministro Baccelli a vantaggio dei maestri elementari si compone di 14 articoli.

Lo stipendio dei maestri non potrà essere inferiore al minimo prestabilito, dedotta la ritenuta per la cassa pensioni, e sarà esatto dal ricevitore provinciale e versato alla tesoreria della provincia, secondo le norme adottate per la riscossione delle imposte dirette.

Le tesorerie provinciali incaricate del pagamento ai maestri delle somme iscritte per sussidi agli insegnanti elementari, verranno ripartite per provincia con decreto reale.

Il conferimento dei sussidi stessi si farà dal Consiglio scolastico, presieduto dal provveditore.

loroso sorpresa — Che cosa mai significa una così oltraggiosa precauzione? Che il maggiordomo di palazzo abbia avuto l'ordine di?...

— Chiusa! — ripeté macchinamente la regina, che si sentiva ghiacciare il sangue nelle vene.

— Rassicuratevi, signora, — disse il conte, misurando coll'occhio la distanza della finestra al sottostante giardino. La mia presenza solo può nuocere in questo luogo alla mia regina — io mi stancerò. Addio, signora, Velasquez, addio...

E senza che il pittore avesse avuto il tempo d'opporvi all'ardito tentativo di Villamediana, questi s'aveva slacciato la cintura della spada, e raccomandata ad un uncino delle imposte con una corda di così nuovo genere sparve dalla finestra...

La regina riprese a stento un grido, ed ebbe appena il tempo per nascondersi dietro il gran quadro commesso da Villamediana al pittore.

Velasquez chiudeva la finestra con la maggior disinvoltura che gli era possibile in quell'istante, mentre Filippo IV entrava nello studio.

La figura bianca.

Il pittore aveva avuto il tempo di tirare la tenda sul gran quadro — ordinatogli da Villamediana — dietro cui si era nascosta la regina, e d'inchinarsi davanti a Filippo IV non senza qualche imbarazzo.

— Ebbene! mio Apelle, come vanno i tuoi lavori? — disse il re sedendosi.

I Municipii, appena si renda vacante un posto da maestro, pubblicheranno un avviso di concorso, e la nomina si farà dal Consiglio comunale sopra proposta della Giunta.

Il Consiglio scolastico provvederà alla nomina del maestro solo allorchè il Comune non eserciti in tempo utile il suo diritto, ovvero commetta una manifesta ingiustizia nella scelta del maestro.

La nomina del maestro può essere provvisoria per un periodo di prova non minore di un anno, nè maggiore di un triennio, ovvero definitiva.

Il Municipio può dargli licenza un trimestre prima che scada il contratto.

Il licenziamento si deve comunicare al Consiglio provinciale scolastico, che decide sulla validità del medesimo nel caso che l'interessato presenti qualche reclamo.

Il maestro nominato definitivamente non può essere licenziato che in seguito a regolare processo.

Il Municipio deve denunciare al Consiglio scolastico provinciale, e questo decide sopra l'accusa che sarà sostenuta da un consigliere di prefettura.

Il maestro è ammesso a far valere le sue difese.

Dopo un triennio di servizio lodevole, il maestro acquista il diritto alla nomina definitiva.

Corriere Interno

Rimpasio di poca fede

L'Italie parla di un probabile rimpasto ministeriale. Però nei circoli parlamentari vi si presta poca fede.

Conto del Tesoro

Gli incassi verificatisi presso le Tesorerie del Regno a tutto il mese di marzo prossimo passato, assommarono a lire 276,430,292 02 mentre nel 1882

— Anch'io son pittore, mio caro Diego, e la prova è questa, che vengo apposta da te per ordinarti un quadro e dartene anzi il soggetto. Un soggetto tratto dalle nostre cronache spagnuole e conosciuto assai bene da tutta Madrid.

— Vostra Maestà s'intende — io non me dubito punto — di pittura come di poesia, riprese Velasquez con un sorriso del quale Filippo fu lontano dal sospettare la fina ironia.

— Non parliamo di poesia, ora si tratta di pittura.

— Ascolto Vostra Maestà.

— Vorrei, Diego, che tu fissassi sulla tela un episodio che ho letto questa notte — la morte di Escovedo, avvenuta — tu lo sai — nella calle chica dell'Almudena a Madrid, ancora sotto il regno del mio degno avo Filippo II. Non è vero?

— Precisamente. Solo si ignora sempre se si debba attribuire quel delitto a Filippo, o a Antonio Perez, — riprese freddamente Velasquez. Una donna fatale — la principessa d'Eboli — era la favorita di Filippo e di Perez: essa ingannava il re.

— Ciò poco importa; Filippo II assisteva a quella scena dal balcone che domina l'angolo della via dell'Almudena.

— Il soggetto è ben triste — un gentiluomo castigliano assassinato di sera, in una via di Madrid e sotto gli occhi d'un re di Spagna!

(Continua.)

APPENDICE

12

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Villamediana la contemplava con una espressione sì deliziosa di affetto sublime, che davvero ei sembrava trasfigurato.

Nello studio del pittore era pure incominciato un quadro in cui vedevasi la severa figura di Filippo IV circondata dalla famiglia reale — quel ritratto, su cui cadde inavvertito lo sguardo d'Isabella, le rammentò i doveri di regina.

— Signor conte, — riprese poco dopo — voi cercate ad un tempo un trionfo impossibile e un abisso inevitabile. Mi figuro che voi avrete di me una stima ben alta per non presentarvi al Consiglio di Stato.

Voi vi chiamate poeta e tale siete infatti — piaccia a Dio che io non vi spenga il fuoco sacro!

Isabella di Francia ha udito il poeta Villamediana recitarle qualche verso gentile — la regina di Spagna non ha compreso la sua confessione.

Contentatevi, conte, di abbagliare Madrid col vostro spirito, col vostro lusso, ma quanto poi alla vostra lira, bruciatela, o per lo meno, non fatela più risuonare nelle vicinanze di questo palazzo!

Velasquez sa al par di voi, come

una parola sfuggita, dei versi ripetuti dall'eco, un fazzoletto raccolto da terra, non siano altro che indizii pericolosi, i quali possono compromettervi e perdervi.

Rinunciate dunque ai sogni, alle fantasticherie, e pensate invece alla dura realtà che vi attorna e vi stringe. Fra noi due, conte vi è il mondo — le parole che fanno arrossire le guancie d'una donna, sono parole colpevoli.

Vediamo piuttosto — soggiunse Isabella con un'aria di curiosità un po' studiata — l'ultimo sonetto che voi avete dettato — voi o il re, è lo stesso — per la marchesa di Tevera.

Queste parole fecero il loro effetto. Villamediana impallidì. Erano già da due anni che egli si era liberato dalle catene amorose della marchesa — attribul quindi tale domanda allo sdegno della regina, mentre non era altro che un artificio per mutare un dialogo delicatissimo e imbarazzante per tutti e due.

— Io ho avuto — lo sento — la sfortuna di dispiacervi e dovè fuggire da voi; io rinuncio sin da questo momento al mio ufficio alla corte, io oblierò i canti e le fantasticherie del poeta!

Sì, rassicuratevi, o signora — Il conte di Villamediana sa ciò che deve alla sua regina e a sé stesso — il tempo che ha il potere di guarire le ferite, rimarginerà le mie.

Nullameno, riprese egli con amarezza, e fissando su Isabella uno sguardo che tradiva la lotta interna, e avrebbe

erano ascisi a lire 585,205,068 68. — Si ebbe quindi una differenza in meno di lire 308,774,746 66.

I pagamenti furono in quest'anno di lire 266,270,663 56 — nell'anno scorso di lire 287,564,339 54 — con una differenza in meno di 21,293,575 98 lire.

La differenza fra gli incassi e i pagamenti ascise in quest'anno a lire 10,159,528 46 in più, quando nei mesi corrispondenti del 1882 era stata di lire 297,640,669 14 in più; si ebbero perciò quest'anno lire 287,481,140 08 in meno.

Corso ferroviario militare

Nel prossimo giugno sarà attuato, sotto la direzione del corpo di stato maggiore, un corso ferroviario di stazione, al quale sarebbero chiamati alcuni capitani addetti ai comandi superiori dei distretti, alcuni ufficiali subalterni di fanteria ed ufficiali inferiori in posizione di servizio ausiliario.

Tassa sugli alcool

La Commissione per l'esame del progetto di legge per la revisione della tariffa generale doganale ha affidato all'on. Luzzatti l'esame della situazione finanziaria in relazione alla tassa aumentata sugli alcool.

Corriere Estero

Affari tunisini

E' insussistente la notizia chesiasi concluso un accordo fra l'Italia e la Francia circa la questione delle capitazioni in Tunisia. Sinora la Francia non ha presentate proposte concrete al governo italiano.

Anniversario di malaugurio

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo che la incoronazione dello czar sarà differita al 10 giugno... dovendosi frattanto commemorare, nel tempio di Mosca, l'anniversario della morte del principe Demetrio, assassinato nel maggio 1591 da Bovis Gudunow.

Gli scioperi di Marsiglia

Lo sciopero di Marsiglia continua. Ogni operazione nel porto è sospesa perchè frotte numerose d'operai sorvegliano affinché nessuno lavori. Gli scioperanti sono più di ventimila.

In Cocincina

Notizie dalla Cocincina recano essere insorti nuovi dissensi fra i consoli francesi ed il governo di Annam. Rivièrè sarà richiamato, sostituendogli un ammiraglio. È annunciata una interpellanza sulla questione di Annam.

La Francia e le tre potenze

Il fiele della *Republique Française* è incredibile. Essa dice:

« Tisza ridusse a giuste proporzioni la pretesa alleanza. Siamo gli riconoscanti della simpatia addimostrataci.

« La Germania e l'Austria si sono dunque assicurato un partigiano docile, pronto ad ogni abnegazione per restare nella buona compagnia. Mancini e il collega non sono ammessi a parte eguale: avranno un posto alla *pâté table*, dove saranno passati a loro gli avanzi del festino.

« Il governo italiano si mostrò finora di una sottomissione esemplare. Diede ogni pegno non ricevendone in ricambio. Mandò il suo Re a fare ammenda onorevole a Vienna. Umberto vi andò come il Re di Serbia: fu accolto con condiscendenza, ma l'infimo ciambellano si guarderebbe dal rendergli visita.

« L'umiltà sta bene ai neofiti.

« Possa Mancini raccogliere il guiderdone di tutto questo nell'altro mondo. In questo almeno l'ombra di Cavour non sarà gelosa ».

Corriere Nazionale

Processo Ragosa-Giordani

E giunta alla Corte d'Assise di Udine la Notificazione ufficiale dell'im-

periale e regio Tribunale di Trieste della esecuzione colà avvenuta di Guglielmo Oberdank, citato come testimone nel processo Giordani-Ragosa. Ciò non pertanto, il suo nome continuerà a comparir nella lista dei testimoni; per poter, al caso, richiedere lettura delle dichiarazioni dell'Oberdank nel suo processo. È questa una prescrizione della legge; che cioè quando si desidera leggere le testimonianze di persone anche estinte, debba il nome di esse comparire fra i citati.

Si assicura poi che il testimone Sabbadini Giuseppe, di Udine, ancora detenuto e sotto inquisizione in Austria, non sarà lasciato dall'Autorità austriaca venire a testimoniare nel processo.

I dibattimenti pubblici principieranno domani.

Corriere Veneto

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto modificato per il riappalto della manutenzione della strada Carnica dai Piani di Portis a Tolmezzo;

Approvò le modificazioni al contratto novennale per la manutenzione della strada nazionale da S. Giorgio di Nogaro al confine austriaco;

Ammise il concorso chiesto dal Comune di Fiesse Umbertiano per sussidio ai lavori di riparazione alle strade comunali danneggiate dalle rotte dell'Adige e del Tartaro;

Ammise il sussidio chiesto della Deputazione Provinciale di Rovigo per riparazione alla strada provinciale Chiappara fra Adria e il Po;

Approvò i progetti di rialzo ed ingresso dell'arginello Vacini alle Fontane e dell'Argine sinistro dell'Adige in comune di Terazzo, Provincia di Verona;

Approvò con riduzione la spesa di perizia per la rifornitura dei magazzini idraulici in Provincia di Verona;

Approvò il progetto per la costruzione d'un antipetto di sassi, in comune di Bonavigo provincia di Verona;

Approvò la perizia dei lavori da eseguirsi nel 1883 per la manutenzione delle opere murali nel tronco a monte del Piave che parte dalla Priula fino a Treviso.

Felotto Umberto (Udine) — Anche qui ebbe luogo domenica un'affare nobilissima iniziata dagli operai lavoratori per la condotta dell'acqua Tamisada. Alle ore 4 ebbe luogo l'apertura di una apposita fontana e l'acqua zampillò da tre aperture, mentre un filo si innalzava a oltre tre metri. Vi furono viva al sindaco, al Consiglio comunale. Vi fu qualche vecchio che piangeva al vedere il spirato elemento. Avrà luogo fra breve la inaugurazione ufficiale.

Gemona. — Nella corrente settimana partirono da questa Stazione ferroviaria più di un migliaio di lavoratori (in gran parte fornaioli). Quello che faceva pena però si era il gran numero di fanciulli, al di sotto dei 12 anni, che trascinarono il sacco contenente il loro piccolo bagaglio. Chi sa poi colà a quante improbe fatiche sottostaranno! Ebbene, buon viaggio, e fortuna a tanti uomini di buona volontà, augurandoci che i tempi tornino più propizii, e che tante braccia invece stiano a lavorare la gran madre antica.

Spilimbergo. — Donin, cancelliere a Spilimbergo, è tramutato nella stessa qualità a Isola della Scala. Zanandrei, vice cancelliere, è nominato cancelliere a Spilimbergo.

Udine. — La Società di ginnastica si prepara a mandare una rappresentanza al torneo regionale di scherma che avrà luogo in Padova nel prossimo maggio.

Verona. — Il Comitato pel monumento a Garibaldi, su parere della Commissione d'arte, deliberò che il monumento stesso sia eseguito in marmo e che il generale sia raffigurato a piedi e non a cavallo.

Vicenza. — Savognan è nominato vice cancelliere a Vicenza.

Corriere Provinciale

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per le difese frontali ed imbacamenti salinari agli argini dei canali dello scaricatore di Pontelongo.

Carmignano. — Quelle benedette donne quando ci si mettono

colla loro lingua serpentina e colle loro gelosie, ne fanno nascere di belle. A Carmignano p. e. sono state causa di una feroce zuffa nella quale Antonio P. riportò una potente morsicatura alla mano destra. Il morsicatore ha voluto dimostrare che non per nulla si chiama Giuseppe Canaglia.

Loreggia. — Una disgraziata donna, certa Bergamini Lucia, attingendo acqua da un fosso profondo presa da capogiro vi cadde entro, e rimase annegata.

Teolo. — Vennero arrestati Felice R. e Pasqua F. perchè avevano addestrati i bambini del possidente Giuseppe N. a rubare in casa del padre e portar loro oggetti e denari. Avevano già messo assieme il bell'importo di L. 140, quando il derubato se ne accorse e li fece arrestare.

Questi due sono molto più canaglia di quel Giuseppe di Carmignano.

Cronaca Cittadina

Ex ore tuo. — Come abbiamo fatto per la replica della Presidenza della Associazione costituzionale all'on. Gabelli, riproduciamo oggi, da una lunga lettera alla *Venezia*, le conclusioni della contropartita dello stesso Gabelli. E non è nostra colpa se, come afferma la *Venezia*, i Capi del partito moderato « troveranno, specialmente alla fine, delle parole che suonarono loro ostiche ».

« Col cambiamento della formula, — scrive l'onorevole Gabelli, — la Presidenza ha evitato di indirizzarsi a chi doveva e poteva, ed ha forse reso impossibile quel voto unico, che avrebbe esercitato qualche influenza.

« Ed io che ho accettato la formula votata, non avrei accettato la corretta. E non c'è valore di avvocato, nè scusa di buone intenzioni, che valgano ad assolvere alcuno d'avermi fatto dire che ho acconsentito, a quello a cui nè ho nè avrei acconsentito.

« Questa lunga tiritera non ti avrei scritto se non mi paresse la questione più alta di quanto appare a prima vista. In sé non è più che un pettegolezzo, fra la Presidenza dell'Associazione Costituzionale ed uno dei socii. Ma questa inezia, oltre ad avere probabilmente influenza sull'importanza del voto del Veneto — che non è poi la meno rispettabile benché sia la meno rispettata fra le regioni d'Italia — dimostra i vizii del nostro partito. Se gli avversari lo dissero una *consorteria*, non hanno avuto tutti i torti. I nostri capitani e tenenti e sottotenenti e magari caporali, hanno sempre creduto che da loro in fuori, nessuno potesse pretendere nemmeno a possedere una testa.

« Se il mondo non va dietro a loro, e loro credono il mondo incamminato a rovina. I capi diventarono antipatici perchè autorevoli ed esclusivisti, i gregari, perchè fannulloni e pecoroni. E così s'è aperta noi la strada a tutti i mestatori, i quali hanno approfittato del discredito in cui i nostri *omenoni* hanno ridotto il partito moderato o costituzionale o conservatore o quello che si voglia dirlo, questo partito insomma diverso da quell'altro.

« L'associazione costituzionale di Padova ti pianta solo il Vice-Presidente, benché invitata a discussione importantissima. Perchè questo? Perchè l'Associazione non crede alla propria vitalità. Non ci crede perchè è condotta da questi semidei che si incaricano fin di cambiare gli ordini del giorno. Non va perchè ogni socio è disilluso della propria importanza, dall'importanza che si sono assunta i capi, riducendo al nulla i gregari.

« Egregi signori della presidenza, se nessuno è comparsa la colpa è vostra. Ma nemmeno per questo vi dimetterete. S'ha un bel battervi col voto. Siete convinti di essere indispensabili, e tenete saldo. E si che non c'è dubbio che voglia ascendere io al posto di presidente della Costituzionale! Sono nato colle abitudini a qualunque me-

stiere, prima che a quello di presidente.

« Ma si persuadano i nostri capi. Anche fra noi, pesciolini piccoli del partito, fa brutta impressione quel campo chiuso in cui si mantengono, e quella tutela che vogliono ad ogni costo esercitare. Molti protestano, e a dire la verità sono anch'io assai meno ortodosso che protestante.

F. Gabelli.

Mostra di Belle arti. — Sappiamo essere intendimento di alcuni artisti cittadini di raccogliere in una sala i propri lavori per farne una mostra temporanea di Belle Arti ed arte applicata alle industrie, da tener aperta al pubblico durante il mese di giugno.

I promotori stanno frattanto costituendo un Comitato, ed a tale scopo furono convocati gli artisti cittadini per sabato sera, alle ore 8, ad una adunanza nel locale di Direzione della scuola di disegno al « Santo ».

Agli iniziatori di questo nobile ed utile progetto, le nostre congratulazioni sincere, ed i migliori auguri per una brillante riuscita.

Sarà questo un'avvenimento lieto per la nostra città, e chissà che non possa valere a mettere al mondo un qualche mecenate, qualità di bipede tutt'altro che abbondante a Padova, dove pur abbondano i milioni... molto stagnanti.

Fotografie a luce elettrica. — Nella vetrina dei signori Druker e Tedeschi vedonsi esposti alcuni ritratti fotografici che portano in basso, impresse a secco, le parole *luce elettrica*. Queste fotografie furono eseguite nello stabilimento Pagliano e Ricordi di Milano, i primi che abbiano introdotto in Italia questo genere di illuminazione per i ritratti di notte.

Dell'arte fotografica possiamo dire, che nel modo di rischiarare il modello sta il segreto di una buona riuscita. Per questo vediamo dai fotografi costruirsi loggie di posa speciale, orientate in una direzione determinata, e con tende e cortine modificare la luce che penetra in esse a seconda delle ore del dì. Ma se non è dato a tutti di raggiungere lo scopo con la luce del giorno, quanto difficile non deve essere il conseguirlo colla luce dell'arco voltaico, che emana quasi da un unico punto e perciò dà luogo ad ombre portate profondamente oscure, decise, senza passaggi di penombre o mezze tinte. Illuminando direttamente il modello da fotografarsi colla luce elettrica, non si sarebbe ottenuta quella degradazione tra i lumi e le ombre, e quella morbidezza che si raggiungono dai bravi fotografi in un modo meraviglioso usando della luce diffusa del dì.

Occorreva che non da un punto partisse la detta luce, ma da una superficie sufficientemente ampia, perchè i raggi luminosi dalla stessa inviati cadendo in varie direzioni sul modello da riprodursi avessero ad attenuare, per quanto fosse possibile, la profondità delle ombre. Ed a questo risultato si giunse facendo cadere la luce dell'arco voltaico su riflettori a superficie curva opportunamente disposti, i quali poi la rinviavano sulla persona da fotografarsi. Bisogna confessare che i signori Pagliano e Ricordi hanno risolto questo arduo problema in un modo mirabile. I ritratti che vediamo esposti, se non portassero la scritta *luce elettrica*, si crederebbero eseguiti alla luce del giorno. Li abbiamo confrontati con altri fatti dello stesso mezzo in Francia ed in Germania e li troviamo ben superiori.

I signori Pagliano e Ricordi hanno introdotta altra novità nel loro stabilimento, la produzione, cioè, delle immagini fotografiche al platino, assolutamente inalterabili agli acidi i più potenti. Queste possono stamparsi colla luce elettrica e compiersi nello spazio di pochi minuti e consegnarsi al committente.

La *maurice* dai medesimi adoperata è una macchina a vapore di 5 cavalli

di forza, e la diname, messa in movimento da questa, fornisce una luce della potenza di 6000 candele.

Un sincero elogio ai nominati signori per i risultati da essi ottenuti e per il loro coraggio.

La sicurezza nei teatri.

Dopo le catastrofi in questi ultimi anni avvenute cogli incendi di parecchi teatri, ci pare che non sia da tralasciar di prendere in esame tutte quelle cagioni che possono essere la origine di così spaventosa disgrazia. E già si comincia a provvedere colle costruzioni speciali di detti luoghi, coll'abolizione totale dell'illuminazione a gas, ed introducendo tutti quei mezzi i quali valgono ad impedire l'incendio od a spegnerlo e soffocarlo prontamente quando avesse a scoppiare.

Badando alle condizioni attuali dei teatri di Padova, condizioni sotto tutti i punti di vista infellicissime, abbiamo notata la mancanza in tutti dei parafulmini. E si che non vi potrebbe essere maggior sventura per un teatro affollato di persone che la caduta in esso d'un fulmine. Lo spavento indescrivibile che vi arrecherrebbe la abbagliante meteora, sarebbe grandemente accresciuto dal buio profondo in cui rimarrebbe il teatro. Infatti uno degli effetti del fulmine è quello dell'estinzione dei lumi. Il 26 luglio 1769, il fulmine sotto forma di palla da cannone di grosso calibro, cadde nel teatro di Feltrè. Più di seicento persone vi si trovavano allora riunite. Tutti i lumi furono spenti al momento; sei persone furono uccise, altre settanta rimasero ferite.

Si sa che la probabilità di caduta di un fulmine su di un edificio cresce colla sua elevazione e colle masse di sostanze conduttrici che in esso si trovano. E poichè l'uomo allo stato di vita è un buon conduttore, così il pericolo che un edificio venga fulminato cresce col numero delle persone che in esso sono raccolte. Perciò i teatri e le chiese sono più esposti al fulmine quando sono affollati che quando sono vuoti.

Le autorità stesse, perciò, non dovrebbero permettere l'apertura di un teatro se non fosse provveduto di parafulmini, i quali, come disse Arago, hanno la proprietà di spogliare poco a poco le nubi procellose della materia fulminante di cui sono cariche, e di condurla silenziosamente, mediante il conduttore nelle viscere della terra. Aggiungeremo che non basta collocare sopra gli edifici delle aste metalliche a punta in comunicazione col terreno per preservarli dagli effetti del fulmine: è mestieri che le stesse soddisfino a certe condizioni indispensabili che la scienza e la pratica hanno stabilite. La detta collocazione dovrebbe perciò esser fatta sotto la sorveglianza di uomini competenti nella scienza elettrica, e non da semplici empirici.

E poichè siamo agli incendi noi vorremmo suggerire ai municipi l'uso di macchine dinamo elettriche mosse da macchine a vapore, a gas od a braccia d'uomini, trasportabili sul luogo di un incendio. Uno o più centri di luce elettrica varrebbero a facilitare grandemente le operazioni dei pompieri, e ad impedire certi inconvenienti che succedono di frequente a scapito dei danneggiati. Le torcie a vento, specialmente nelle notti di pioggia, sono ben scarsi mezzi in confronto dei potenti che oggi la scienza ha trovato.

Studenti clericali. — Siamo molto lieti di poter quasi smentire la luttuosa notizia data tempo fa dal *Veneto Cattolico*, e da noi riprodotta, della fondazione, cioè, di una associazione clericale fra studenti della nostra Università.

Informazioni che abbiamo attinte a fonte attendibilissima ci permettono di poter assicurare che una associazione di questa indole non esiste di fatto, e che i quaranta studenti segnalati dal *Veneto Cattolico*, quale primo nucleo dell'associazione, sareb-

bero come... i famosi ottanta ungheresi, passati nella storia, del Pungolo di Milano.

Tutto si ridurrebbe, sempre secondo le nostre informazioni, a questo, che cinque o sei studenti clericali fanno grandi sforzi per costituire una simile associazione, e ovunque si volgono a cercare proseliti, sono accolti con rifiuti... italiani.

E la cosa dev'essere infatti in questi o simili termini, anche perchè altri organi clericali tacciono di questa associazione, la cui esistenza avrebbe dovuto farli esultare; a meno che questa gioventù clericale non abbia trovato che, una tale associazione, grossa o piccina, è di natura da non potersi esporre alla luce del giorno.

Ripetiamo che ne siamo lieti per l'onore della gioventù studiosa della nostra Università, nel cui seno sarebbe stato doloroso potesse affermarsi una associazione ispirata da sentimenti avversi alla patria ed alla scienza.

Per la gioventù studiosa. — Una circolare del ministro per la pubblica istruzione partecipa che nel prossimo ottobre si ripeterà la gara nelle lettere italiane tra i licenziati d'onore dai licei regi e pareggiati; vi saranno altresì ammessi tutti quelli che ottennero la licenza ordinaria dei licei medesimi, purchè durante il triennio del corso abbiano riportato nell'italiano la segnalazione di otto decimi.

Wagneriana. — Dunque il concerto promesso non avrà luogo al Concorso. Con una lealtà che speriamo non sarà anche dell'avvenire, il Direttore della compagnia Wagner è venuto meno agli impegni contratti colla solerte e volenterosa Direzione del Concorso di Padova. Ce ne dispiace per molti che non hanno potuto o voluto recarsi in tempo a Venezia.

Ad ogni modo, poichè Wagner non ci ha proprio che vedere nelle giunterie di coloro che speculano sul suo nome, e poichè abbiamo principiato a parlare in cronaca delle rappresentazioni che hanno luogo in Venezia riproduciamo ancora dai giornali di là le notizie sulla esecuzione del *Siegfried*, ieri a sera avvenuta:

« Per grandezza di fantasia — scrive l'*Adriatico* — per potenza descrittiva, per ispirazione poetica e magistero d'istrumentazione, crediamo che il *Siegfried* superi di molto le prime due parti del poema di Wagner. Il pubblico però, che anche ieri sera riempiva il teatro, fece a questa terza parte un'accoglienza piuttosto riservata, e noi ne troviamo la ragione nell'assoluta insufficienza vocale dell'artista che sosteneva la parte sopra ogni dire difficile del protagonista. Erano continue stonazioni e sforzi inauditi per arrivare a certe note.

Nella esecuzione vocale complessiva le lodi più meritate vanno all'attore cantante *Liéban*, e merita molti elogi la signora *Reicher*. L'orchestra, come sempre, divinamente. »

E la *Venezia*: « Riassumendo — il *Siegfried* ci parve la più italiana (tanto per intenderci) delle tre opere udite. L'orchestrazione tocca il culmine di quanto si può immaginare di bello. E l'orchestra del *Seidl* fu degna di Wagner. »

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà oggi 19 dalle ore 5 1/2 alle 7 p. in piazza V. E.:

1. Marcia — *Il Ritorno* — Bertini.
2. Duetto — *Attila* — Verdi.
3. Sinfonia — *Marta* — Flotow.
4. Pot-Pourri — *Faust* — Gounod.
5. Scottisch — *Il Sogno* — Bianchini.

Una al di. — Il curato d'un paesello, non molto lontano da Padova, quando è invitato a pranzo, ha l'abitudine di esclamare al comparire di ogni piatto:

— Figliuoli miei, con questo ci vuole il vino.

Quando vengono le frutta, ripete la sua sentenza; e beve, per unire alla sentenza l'esempio.

— Ma scusi, signor curato, gli chie-

se giorni sono uno dei convitati, e con cosa non beve lei mai vino?

— Con l'acqua, figlio mio.

Bollettino dello Stato Civile del 14 aprile.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 4.

Morti. — Colombi Silvio di Agostino, d'anni 1 — Burchiloro Facchettin Giuditta fu Antonio, d'anni 57, casalinga, coniugata — Gottardo Arturo di Emilio, di mesi 11 — Tonniato Adolfo Laura di Luigi, d'anni 59, mesi 9 casalinga, vedova. — Tondin Domenico, fu Domenico, d'anni 69, falegname, coniugato — Verotto Gumiero Paola fu Giuseppe, d'anni 74, casalinga, vedova — Nardi Domenico fu Francesco, d'anni 77, pittore, coniugato.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

del 15.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3.

Matrimoni. — Montebarecci Angelo di Abramo, agente, celibe, di Pesaro, con Forlì Consola detta Ernestina di Angelo, casalinga, nubile, di Padova — Zago Angelo di Giuseppe, contadino, celibe, con Pagin Giovanna fu Luigi, contadina, nubile, entrambi di Chiesanuova — Canova Luigi di Ermate, contadino, vedovo, con Fiorentin Angela di Giuseppe, contadina nubile, entrambi di Volta Brusegana — Michelotto Eugenio di Andrea, domestico, celibe, con Michelotto Maria, villica, nubile, entrambi di Volta Barozzo.

Morti. — Quadri Franco Luigia fu Gioachino, d'anni 34, casalinga, coniugata — Calore Maggi Luigia fu Giuseppe, d'anni 70, industriale, vedova, entrambi di Padova.

del 16

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 2.

Matrimoni. — Michieli Vittorio di Luigi, agente viaggiatore, celibe, con Moro Elvira fu Teodoro, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Michieli Odoardo di Luigi, di giorni 12 — Buggio Regina di Pietro, d'anni 1 mesi 9 — Gilardi Gemma di Andrea, di giorni 5 — Broli Bettin Sabina fu Bernardo, d'anni 45, casalinga, vedova.

Dne bambini esposti.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 17 aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 91.25

idem fine corr. » 91.40

Genove » 78.20

Banco Note Aust. » 210.3/4

Banche Venete » 228.—

Costruzioni Venete » 375.—

Colonificio veneziano » 250.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 18

Seduta antimeridiana

La seduta si apre alle 10 e 10 —

Presiede *Tenani*.

Si riprende la discussione della legge sui provvedimenti contro la filosofia.

Il ministro *Berti* rispondendo ai precedenti discorsi di Corleo e Fili Astolfone, spiega che il governo, appoggiando il sistema distruttivo, tenne conto del giudizio delle persone competenti, del voto dei comizi e dell'opinione pubblica. Respinge le accuse di inscienza, rivolte al governo; dice che le spese fin qui fatte contribuirono a che la malattia da cinque anni comparsa in Italia, non abbia potuto progredire; i provvedimenti energici furono lodati anche dalle altre nazioni. — Sarrebbe follia usare colla Sicilia un sistema speciale allorchè trattasi di un flagello che può colpire tutta la viticoltura nazionale. In linea amministrativa è disposto a mettersi di accordo colle provincie per rimuovere gli ostacoli, ma per quanto riguarda il sistema, intende attenersi fermamente al distruttivo perchè ha dato un buon risultato, nè per ora se ne conosce altro migliore.

Palomba svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a valersi senz'altro indugio per le isole, della facoltà che gli accorda l'art. 2 del r. decreto 31 luglio 1881 uniformandosi così alla raccomandazione fattagli dalla commissione.

Crispi svolge un ordine del giorno suo e di altri, con cui propone che, essendosi il ministro dichiarato tecnicamente incompetente, si sospenda la deliberazione della legge finchè una

commissione d'inchiesta parlamentare non abbia definito se si debba rinunciare al metodo distruttivo della filosofia ed ai suoi mezzi d'attuazione.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì mattina. Levasi la seduta alle ore 12 e 30.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Farini*.

Si apre la seduta alle 2.15.

Segue la discussione del bilancio dell'entrata; vi parteciparono parecchi oratori e si approvarono i capitoli 26, 27, 28.

Al capitolo 29, relativo ai tabacchi, *Canzi* svolge una sua interrogazione relativa alla tassa sui tabacchi; dimostra che i peggiori fra i monopoli sono quelli creati al solo scopo fiscale. Dice che bisogna abolirli, e chiude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro per le finanze, assumendo l'esercizio del monopolio col 1° gennaio 1884, ne organizzerà l'amministrazione in modo autonomo ed indipendente, presentando un disegno di legge, e delibera di nominare una commissione di 15 deputati che dovrà proporre i provvedimenti atti a migliorare la condizione dei piantatori e la produzione dei tabacchi durante l'esercizio del monopolio, e che dovrà riferire sulla possibilità, la convenienza e i modi di abolire gradualmente il monopolio senza ledere gli interessi della finanza. »

Melodia, combattendo alcune idee e asserzioni di *Canzi*, respinge il di lui ordine del giorno proponendo invece il seguente:

« La Camera, considerando che il ministero nell'esercizio diretto del monopolio prenderà tutti quei provvedimenti conciliabili con l'interesse della finanza, atti ad aumentare la coltivazione del tabacco in Italia, passa all'ordine del giorno. »

Altri oratori prendono la parola a sostegno dei due ordini del giorno; un altro di *Morana* viene annunciato; — il suo svolgimento rimandasi a domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

Ultime Notizie

I deputati dell'estrema sinistra decisero di proporre alla Camera una mozione sospensiva sul progetto di legge per l'aumento dell'appannaggio al principe Tommaso, rinviando la discussione del progetto stesso a dopo che saranno approvati i progetti per l'abolizione delle quote minime e sui maestri elementari.

Gli uffici della Camera nominarono a commissari del progetto di legge sui maestri elementari gli onorevoli *Monzani*, *Giolitti*, *Martini*, *Umana*, *Merzario*, *Coppino* e *Corvetto*.

La maggioranza si è pronunziata contro il progetto del ministro *Bacelli*, perchè inefficace.

Ferdinando Lesseps tenne una conferenza alla Sorbona, sul mare interno dell'Africa, fu applauditissimo. Affermò che si eseguirà questa grande opera come venne eseguito il canale di Suez e sarà compiuto quel di Panama. Esso ed i suoi collaboratori eseguiranno gli studi preparatori a loro rischio e quindi si rivolgeranno al pubblico fiduciosi dell'esito dell'impresa.

Da *Marsiglia* telegrafano che gli scioperi continuano.

Agli operai bisognosi viene, si dice, corrisposto un sussidio di due lire al di.

Molti operai promotori degli scioperi furono arrestati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 17. — Un dispaccio ufficiale del governatore di Angola annunzia che in data 28 marzo i francesi occuparono *Pantanegra*, e che gli indigeni protestarono. L'incrociatore portoghese *Bengo* protestò. Temesi un conflitto dei francesi con *Stanley*. Il governatore domanda rinforzi. Le provincie portoghesi sono tranquille.

BERLINO, 17. — I nazionali liberali non sono disposti a rispondere al messaggio dell'imperatore con un indirizzo; perciò i progressisti successivamente si asteranno dal proporre l'indirizzo.

LISBONA, 17. — Camera — Il ministro per la marina conferma l'esattezza del telegramma del governatore; dice che la protesta del comandante del *Bengo* riguarda solamente la forma poco regolare dell'occupazione. Il ministero ricorda le recenti promesse della Francia di rispettare i diritti del Portogallo.

TORINO, 18. — Il principe *Amedeo* è arrivato e fu ricevuto dalle autorità. La duchessa di Genova è partita per Stresa.

MADRID, 18. — Si progetta un congresso internazionale entomologico a Madrid nel 1884, sotto il patronato dei sovrani d'Europa.

LISBONA, 18. — Fu ordinato alle corvette *Kamba*, *Portugal* e alla cannoniera *Riotijo* di recarsi in Angola.

COPENAGHEN, 17. — Il Landsting approvò con 40 voti contro 10 la proposta dei radicali e della sinistra moderata per sottoporre al Folketing l'indirizzo da presentarsi al Re contro il ministero, la cui politica estera e interna non fu giudicata conforme agli interessi del paese. L'indirizzo sarà presentato al Re dall'ufficio di presidenza dell'assemblea.

MARSIGLIA, 18. — Lo sciopero dei muratori è terminato, quello dei facchini continua.

TUNISI, 18. — Il Consiglio di guerra condannò in contumacia *Canino* a cinque anni di carcere ritenendolo colpevole di aver percosso una sentinella francese. Il Console italiano ebbe istruzioni di considerare la sentenza proferita dal tribunale siccome incompetente e priva di qualsiasi valore giuridico. *Canino* è da parecchie settimane rimpatriato in Italia.

LONDRA, 18. — Avvenne un tentativo per far saltare la cattedrale di *Salisbury*. Una scatola di materie esplodenti fu trovata presso il monumento. La polizia lo custodisce.

BUDAPEST, 18. — (Camera) *Tisza* rispondendo ad una interpellanza relativa al preteso elenco dei ladri in cui figurerebbe un deputato, smentisce assolutamente l'accusa lasciando alla Camera la cura di salvaguardare la propria dignità. L'interpellante chiede formalmente scusa alla Camera per l'interpellanza che deplora; l'incidente è chiuso, e le scuse dell'interpellante sono iscritte nel processo verbale della seduta.

LONDRA, 18. — Il *Times* dice che la politica troppo accentuata della Francia nel Tonchino, potrebbe minacciare gli interessi inglesi. L'Inghilterra non potrebbe vedere con indifferenza il soverchio estendersi della Francia nell'Indo-Cina.

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche All. Zeitung* dice che il *Rappel* s'inganna, credendo che il triplice accordo difensivo austro-italiano germanico diverrebbe offensivo di fronte ad una monarchia francese. La Germania, anche dinanzi alla monarchia restaurata, attenderebbe un attacco che non si farebbe attendere lungamente. Rispondendo poi al *Seir*, la *Norddeutsche* dichiara di aver constatato il suo noto articolo per assicurare i pacifici patrioti tedeschi soltanto, che la comunanza degli interessi tedeschi, austriaci e italiani presenta una nuova garanzia di pace. Finalmente rispondendo alla *Republique* dice: Crediamo che verificandosi condizioni or non esistenti, la Francia potrebbe essere condotta a cercare una questione colla Germania.

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Zeitung* rispondendo al *Temp* dice: Ha ragione di pretendere la Francia che non abbisogna domandare alla Germania ciocchè ha da fare in casa propria. Soggiunge che il *Temp* dovrà anche ammettere che si trovano sulla stessa condizione l'Austria e l'Italia rispetto alla Francia.

MARSIGLIA, 18. — Si tenne una riunione nella sala dell'*Eldorado* da 2000 facchini scioperanti. I deputati *Clovis Hughes* e *Peytral* invitarono gli scioperanti alla conciliazione in nome degli interessi propri, della Francia, della repubblica e del commercio. La riunione però decise di mantenere lo sciopero generale. La situazione del commercio è criticissima.

DUBLINO, 18. — Il giuri condannò *Curley* alla morte.

COSTANTINOPOLI, 18. — Il principe di *Bugaria* è arrivato stamane; fu ricevuto in udienza solenne dal Sultano. Vennero scambiate parole amichevoli.

OTTAVA, 18. — Lettere di minaccia vennero indirizzate alle autorità. — La guardia al palazzo del governatore fu raddoppiata. Agenti di polizia vennero posti nei giardini.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

Concorso a Medico

Chirurgo-Ostetrico aperto a tutto Aprile corr. pel Comune di Castegnato (Prov. di Brescia) collo stipendio annuo di L. 2300 esente da R. M. con servizio obbligatorio per tutti gli abitanti indistintamente.

Il Sindaco 2986

D.r *Pietro Trebeschi*

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

Unico Gabinetto di Toilette per Sig.ª

del Restauratore nazionale del chimico Ant. Grassi di Brescia

Deposito per Padova e Provincia

GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA

con grande deposito

SPECIALITÀ IN PROFUMERIE

TINTURE PER CAPELLI E BARBA

dalle migliori case estere e nazionali con

LABORATORIO IN CAPELLI

della Ditta CLEMENTINA BENDON

PADOVA — Via Portici Alti N. 1089 1° Piano — PADOVA

Specialità Liquido Cronofucosina Lire 3.

2872

Padova V. Portici Alti N. 1089 P. P.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante *Antonio Bulgarelli* — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello

— in Venezia all'Emporio di Speciatità.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50



Sirop Codéine Tolu Zed

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per i fanciulli nei casi di Tosse canina, insonnia, ecc.; contro la Tosse nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarri, Costipazioni, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 23, o Farmacia.

Deposito presso tutti i farmacisti. 183

Favoloso buon mercato

Il Piccolo Bazar

Giornale per le Famiglie

di Mode, Varietà, Cognizioni utili, Consigli pratici, igienici, economici, ecc.

10 Cent. il Numero. — Abbonamento annuo L. 5.

Direzione, Corso P. Romana, 69-71, Tip. Commerciale.

Dietro domanda si spedisce un numero di saggio Gratis.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMP. ANONIMA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 Maggio 1838 - CAPITALE VERSATO L. 3.300.000

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO
le assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su Ferrovie, Strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello dell'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE
infine l'Agenzia generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agente Principale di Padova sig. M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 2978

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubbl. a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano



Neuralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 188

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scervo di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **To ino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Ausinari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Viglietti da visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1884, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della

Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua L. 22. — }
vetri e cassa » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua L. 11.50 }
vetri e cassa » 7.50 } L. 19. —

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Luppo Antonio**, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** 2705